Giornale di Calabria
IL PRIMO QUOTIDIANO CALABRESE - Direttore: Giuseppe Soluri

M5S: "Alfano verifichi ipotesi di infiltrazioni mafiose a Cassano"

Date : 4 ottobre 2016

CATANZARO. "L'amministrazione di Cassano allo Jonio non faccia teatro. Non serve a nulla l'aver cacciato il presidente del Consiglio comunale, Luigi Garofalo, soltanto a seguito dell'interdittiva antimafia che la Prefettura di Cosenza ha emesso nei confronti di una società gestita da suoi parenti e già vincitrice di una gara d'appalto bandita di recente dallo stesso municipio". Lo affermano, in una nota, i deputati M5s Dalila Nesci e Paolo Parentela, che hanno presentato un' interrogazione al ministro dell'Interno, Angelino Alfano, chiedendogli di verificare l'esistenza dei presupposti per l'invio della commissione d'accesso preposta per legge a indagare su possibili fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso o similare. "L'interdittiva in parola - precisano i deputati M5s - è del 10 maggio scorso. Nella deliberazione con cui il Consiglio comunale di Cassano allo Jonio ha tolto la presidenza a Garofalo, si legge che l'appalto vinto dalla società interdetta è stato aggiudicato il 27 giugno scorso, dunque subito dopo l'elezione dell'attuale sindaco, Gianni Papasso. La procedura si è conclusa, si deduce, con mera autocertificazione del vincitore. Da allora vogliamo sapere quali verifiche hanno messo in atto gli uffici e come in proposito si siano comportati la giunta e il consiglio comunale, perchè è troppo facile discolparsi politicamente una volta che scoppia il bubbone. Garofalo, che per quanto si legge sui giornali sarebbe in zona - proseguono i parlamentari - il principale referente politico dell'attuale governatore regionale, Mario Oliverio, ha peraltro parenti ritenuti funzionali all'organizzazione criminale del territorio. Noi vogliamo, dunque, che su Cassano allo Jonio si faccia chiarezza - concludono Nesci e Parentela - una volta per tutte. Le istituzioni di controllo vadano in profondità e accertino se ci sono stati o meno condizionamenti mafiosi del voto e degli uffici amministrativi. Il ministro dell'Interno mandi la commissione d'accesso, che è il vero strumento di tutela del municipio e dei cittadini".